Le avversarie delle italiane in Europa League

In vista della prima giornata della seconda competizione europea, che partirà giovedì alle ore19.00, analizziamo nel dettaglio **le avversarie delle italiane in Europa League**.

Milan, Atalanta e Lazio troveranno 3 avversari diversi ma a loro modo da prendere sempre con le molle: i rossoneri di Montella faranno visita all'Austria Vienna, quelli di Gasperini ospiteranno invece il fortissimo Everton, ed infine i biancocelesti voleranno in Olanda sul campo del Vitesse, che sta avendo un grande inizio di stagione.

Ma vediamo nel dettaglio, uno per uno, precedenti, uomini chiave, moduli e tattiche di gioco di queste 3 squadre:

Austria Vienna

Prima gara del girone di Europa League per il **Milan** che se la vedrà al debutto contro il modesto **Austria Vienna**, giovedì sera alle ore 19.00. I *Die Veilchen* (i violetti), un tempo erano uno dei nomi più temuti del cosiddetto "calcio danubiano", ma oggi il club austriaco è poco più di una squadra materasso nei gironi di qualsiasi competizione europea. In patria è ancora uno dei club più prestigiosi, con ben 24 scudetti, i record di 27 coppe nazionali e 6 supercoppe, nonché le 2 Mitropa Cup vinte nel 1933 e 1936, trofeo mai riconosciuto come ufficiale dalla UEFA ma che fu la "matrice" su cui venne modellata la Coppa dei Campioni.

Rosa

Il club guidato da Thorsten Fink non ha certo potuto prender parte allo scellerato scialacquo compiuto dai più altolocati club europei. Anzi, ha perso uno dei suoi uomini più forti, Olarenwaju Kayode, capocannoniere dell'ultima Bundesliga e autore di 2 goal in 2 partite contro la Roma nei gironi della scorsa Europa

League: il 24enne nigeriano è stato infatti acquistato dal Manchester City per 3,8 milioni (e subito girato in prestito al Girona in Spagna). Oltre all'attaccante, i violetti si sono privati del terzino Larsen, accasatosi all'Udinese, e del centrale Filipovic, finito in Turchia al Konyaspor. Tuttavia all'ex allenatore di Basilea e Amburgo sono rimasti alcuni uomini chiave come Raphael Holzhauser, talento austriaco cresciuto nel Rapid Wien e nello Stoccarda, ma anche il capitano Alexander Grunwald, o l'ala brasiliana Lucas Venuto. A loro si sono aggiunti il giovane Kevin Friesebichler, preso in prestito dal Benfica B per sostituire Kayode, ma soprattutto l'esperto centrale tedesco Heiko Westermann, arrivato a titolo gratuito dall'Ajax. E' tuttavia indicativo che in una squadra arrivata seconda nell'ultima Bundesliga e che vanta circa 19 giocatori austriaci su una rosa di 25 uomini, non ve ne sia nessuno nel giro della Nazionale. Non a caso, *Transfermakt* valuta il club di Vienna 20 milioni, meno della metà del Salisburgo.

Stella della squadra

L'uomo forse più rappresentativo del club è il capitano Alexander Grunwald. Cresciuto nel club, con il quale vanta 211 presenze, 52 goal e 48 assist, è il classico trequartista che gioca dietro le punte, ma sa anche adattarsi a regista o ad esterno a sinistra. E' indubbiamente l'uomo intorno al quale ruotano gli schemi di Fink. Tuttavia è attualmente ko per una condropatia rotulea che lo terrà fuori per quasi tutta la stagione.

Stile di gioco

Dopo un avvio di stagione molto complicato, durante il quale ha tentato vari esperimenti finiti malissimo, Thorsten Fink sembra aver finalmente trovato uno schema funzionale alla propria squadra, il 4-5-1. Benché i danubiani, come mostrato nella scorsa Europa League e in particolare nel confronto con la Roma, abbiano notevoli limiti tecnici, sono una squadra votata all'attacco, che cerca di sfruttare al meglio soprattutto i calci piazzati. L'organizzazione della fase di impostazione è sempre affidata ad un giocatore che si muova tra la linea mediana e il centrocampo, ruolo convenzionalmente ricoperto dal summenzionata

Holzhauser, che lanci i compagni sulle fasce grazie ad un buon palleggio. Il punto debole resta la difesa, dove non vi sono personalità di rilievo e che sovente mostra dei limiti tecnico-tattici da squadra dilettantistica.

Andamento in campionato

Qualificatasi alla fase finale dell'Europa League grazie ad un sorteggio favorevole (Limassol e Osijek le avversarie nei preliminari), la squadra austriaca ha cominciato la Tipico Bundesliga nel peggiore dei modi, perdendo sonoramente contro l'Altach (3-0) e Sturm Graz (3-2) e pareggiando contro un Rapid Wien in 10, ritrovandosi quindi in penultima posizione. Abbandonato il bizzarro modulo del 4-1-2-3, una sorta di "albero di natale" rovesciato, e passati al più lineare 4-5-1 con Holzauser regista e Friesebichler unica punta, i violetti hanno ottenuto 3 vittorie di fila, ed un pari, che li hanno riportati al 4° posto, seppure a -7 da uno Sturm Graz che sta viaggiando su ritmi altissimi.

Formazione tipo

Alla luce dei molti infortunati e del ritrovato equilibrio tattico, l'Austria Vienna ha fatto del 4-5-1 il proprio modulo ideale. In fase di spinta, però, Holzhauser resta basso mentre gli esterni si alzano a supporto dell'unica punta Friesebichler, insieme ad un centrocampista che si alterna con l'altro.

Austria Vienna (4-5-1): Handzikic; De Paula, Kadiri, Westermann, Martschinko; Tajouri, Holzhauser, Serbest, Prokop, Pires; Friesebichler. Allenatore: Thorsten Fink

Precedenti tra l'Austria Vienna e le italiane

L'Austria Vienna non ha precedenti con il Milan, ma ne ha tantissimi con le squadre italiane, ben 12 in gare ufficiali. I numeri arridono alle formazioni dello Stivale, avendo la squadra elvetica vinto una sola volta, pareggiato in 5 occasioni, perso in 6. L'unica volta che il club violetto l'ha spuntata risale all'edizione 1983/84 della Coppa UEFA nel match d'andata contro l'Inter (2-1 il finale); in quell'occasione la

squadra austriaca eliminò i nerazzurri, qualificandosi per i quarti di finale.

20/10/1971 Coppa delle Coppe: Torino-Austria Vienna 1-0

03/11/1971 Coppa delle Coppe: Austria Vienna-Torino 0-0

23/11/1983 Coppa UEFA: Austria Vienna-Inter 2-1

07/12/1983 Coppa UEFA: Inter-Austria Vienna 1-1

24/10/1990 Coppa delle Coppe: Austria Vienna-Juventus 0-4

07/11/1990 Coppa delle Coppe: Juventus-Austria Vienna 4-0

26/07/2000 Intertoto: Austria Vienna-Udinese 0-1

02/08/2000 Intertoto: Udinese-Austria Vienna 2-0

07/04/2005 Europa League: Austria Vienna-Parma 1-1

14/04/2005 Europa League: Parma-Austria Vienna 0-0

20/10/2016 Europa League: Roma-Austria Vienna 3-3

03/11/2016 Europa League: Austria Vienna-Roma 2-4

Everton

Prima gara del girone di **Europa League** per l'**Atalanta** che se la vedrà al debutto contro il favoritissimo **Everton** giovedì sera alle ore 19.00. Il club inglese, prossimo a festeggiare i 140 anni di storia (e non è un errore di battitura!), è senza dubbio la squadra favorita per la vittoria del Gruppo E. Approdata ai gironi attraverso i preliminari disputati contro i piccoli Ruzomberok e Hajduk Spalato, è attualmente guidata da Ronald Koeman, il difensore più prolifico della storia del calcio, ed è una delle avversarie più temibili per la formazione orobica, nonché una delle tre maggiori candidate al titolo secondo i *bookmakers* (in attesa di sapere chi verrà retrocesso dalla Champions).

Rosa

La squadra a disposizione del tecnico olandese viene da una sessione di mercato particolarmente importante. Nell'estate dei trasferimenti record, anche l'Everton ha potuto dire la sua andando a spendere la cifra *monstre* di 158 milioni. In questa rocambolesca finestra di mercato sono arrivati, infatti: il trequartista Gylfi Sigurdsson dallo Swansea per quasi 50 milioni; il centrale Michael Keane dal Burnely per 28,5 milioni; alla stessa cifra è stato acquistato il portiere del Sunderland Jordan Pickford; il trequartista Davy Klaassen per 27 milioni; e il talento 19enne dell'Hajduk Spalato Niko Vlasic per poco più di 10 milioni. Tuttavia il nome che ha riempito di più i tabloid è stato ovviamente quello di **Wayne Rooney**, tornato all'ovile dopo gli anni al Manchester United, a costo zero. La cessione di Lukaku allo stesso United per 84,7 milioni di euro, e il pagamento da parte del Barcelona della clausola di *recompra* da 12 milioni per Deulofeu, hanno costituito la quasi totalità delle entrate per il club del Merseyside, la cui rosa è attualmente valutata da *Transfermarkt* circa 321 milioni. Escludendo la partenza del bomber belga, la società è riuscita quindi a mantenere tutti i propri "senatori", come il capitano Jagielka, i difensori Baines e Williams, il centrocampista Gueye, l'ala Mirallas, nonché i due portieri della passata stagione Stekelenburg e Robles.

Stella della squadra

Wayne Rooney è indubbiamente l'uomo più rappresentativo del club. Le sue qualità sono ben note: capace di giocare praticamente in qualsiasi ruolo e di segnare in ogni modo possibile. L'inglese è tornato ai *Toffees* dopo 13 anni per chiudere la propria carriera. Dopo un grande avvio con 2 reti sono però arrivati alcuni problemi extra calcistici (guida in stato di ebbrezza); Koeman era stato

molto chiaro riguardo il suo stile di vita sregolato che non sarebbe stato in alcun modo tollerato, ma a quanto pare il messaggio non è stato ben recepito.

Stile di gioco

Il credo tattico di Ronald Koeman lo conosciamo bene: possesso palla e continua azione offensiva. L'olandese ha la capacità di cambiare modulo in corsa e spesso le sue squadre sono camaleontiche e di difficile lettura. In questa prima parte di stagione sono stati già ben 5 i cambi di modulo nelle partite ufficiali disputate dal suo Everton, il che può essere tanto un pregio quanto un difetto: sapersi adattare all'avversario è la caratteristica principale che dovrebbe avere un allenatore, tuttavia i suoi sembrano ancora degli esperimenti, come se la *pre-season* non fosse ancora finita. Lo stesso Rooney è stato già utilizzato come punta, ala e trequartista. Fondamentale nel gioco dei *Tooffes* è la spinta dei laterali difensivi che supportano l'azione offensiva; la presenza sulla trequarti di calciatori del calibro di Klaassen e Sigurdsson favorisce invece le verticalizzazioni improvvise ed un costante pericolo per le difese avversarie anche dalla distanza. La nota dolente è la fase difensiva che, pur giocando bassa e stretta, subisce molto la velocità delle squadre avversarie e viene spesso bucata con grande facilità.

Andamento in campionato

Sono 4 i punti dopo 4 giornate per l'Everton, che però ha già affrontato, perdendo, Chelsea e Tottenham, pareggiando però con il Manchester City. L'attaccante inglese è stato il trascinatore dei *Toffees* nelle prime due gare, siglando 2 reti molto pesanti. Al debutto il goal di Rooney decise la sfida contro lo Stoke City, mentre contro i *Citizens* di Guardiola fu ancora l'ex attaccante della Nazionale inglese a portare in vantaggio i suoi, prima della rete di Sterling nel finale che fissò il punteggio sul definitivo 1-1. Contro i *Blues* e gli *Spurs*, invece, si è vista la differenza di livello e le sconfitte sono state molto nette: 2-0 contro gli uomini di Conte (Fabregas e Morata i marcatori) e 3-0 contro quelli di Pochettino (doppietta di Kane e Eriksen).

Formazione tipo

In questo inizio di stagione, tolti rari casi, il tecnico dell'Everton Ronald Koeman ha sempre schierato la sua squadra con il 3-4-1-2 grazie anche alla grande mole di calciatori offensivi a disposizione ma nell'ultima di campionato, contro il

Tottenham, l'olandese è tornato alla difesa a 4 che dunque potrebbe utilizzare in Europa League contro l'Atalanta.

Everton (4-2-3-1): PICKFORD; MARTINA, Williams, Jagielka, Baines; Gueye, Schneiderlin; SIGURDSSON, ROONEY, KLAASSEN; SANDRO. Allenatore: Ronald Koeman

Precedenti tra l'Everton e le italiane

L'Atalanta non ha mai avuto modo di confrontarsi con l'Everton. Tuttavia i precedenti tra i *Toffees* e i club italiani sorridono alle squadre del Bel Paese. Nell'edizione 1963/64 della Coppa dei Campioni fu l'Inter a superare gli inglesi (1-0 complessivo), accedendo agli ottavi. Nella Coppa UEFA 1975/76 anche il Milan eliminò l'Everton (1-0) qualificandosi ai sedicesimi. Agli ottavi della Coppa UEFA 2007/08 fu la Fiorentina a superare il club inglese (2-2 finale), con la partita che si decise ai calci di rigore (errori di Yacubu e Jagielka).

18/09/1963 Coppa dei Campioni: Everton-Inter 0-0

25/09/1963 Coppa dei Campioni: Inter-Everton 1-0

17/09/1975 Coppa UEFA: Everton-Milan 0-0

01/10/1975 Coppa UEFA: Milan-Everton 1-0

06/03/2008 Coppa UEFA: Fiorentina-Everton 2-0

12/03/2008 Coppa UEFA: Everton-Fiorentina 2-0 (2-4 dcr)

Vitesse

Prima gara del girone di Europa League per la **Lazio** che se la vedrà al debutto contro il **Vitesse**, giovedì sera alle ore 21.05. Il club olandese, pur privo di stelle di primissimo livello, ma con buoni calciatori che sono passati anche in Italia (Matavz e Castaignos), ha cominciato alla grande il campionato vincendo 3 delle prime 4 partite e mostrando un'ottima condizione atletica. I biancocelesti di Inzaghi, che pur arrivano dalla roboante vittoria col Milan, non dovranno sottovalutare l'impegno e giocare in maniera molto concentrata.

Rosa

La rosa del Vitesse è sempre una grandissima incognita dal momento che ogni anno la squadra va incontro a grandi rivoluzioni. I gialloneri di *Arnhem* sono sempre stati una succursale del Chelsea che ha utilizzato la formazione olandese per far crescere i propri giovani e far sbocciare a pieno i talenti. In porta spicca l'esperienza del 33enne Pasveer. In difesa c'è Kashia, un centrale fisico e abile negli inserimenti e nel gioco aereo: è un arma importantissima per il Vitesse poiché ha il vizio del gol soprattutto sui calci piazzati. Ad aiutarlo e a completare il reparto ci sono Dabo, Kruiswijk e Buttner senza sottovalutare il giovane statunitense Miazga. Sulla linea di centrocampo è rimasto a disposizione Foor, letale con i suoi inserimenti e le incursioni sulla fascia, appoggiato da Bruns e Colkett che rendono il reparto completo sia in fase di spinta che in fase d'impostazione: sono state sopperite le partenze di Nathan e Baker tornati entrambi al Chelsea. In avanti spicca Matavz, il ritorno dello sloveno in Eredivisie che si è messo in mostra con tre centri in altrettanti match facendo dimenticare Van Wolfswinkel. Sulla destra è pericolosissimo Rashica, fedele alla maglia e rimasto per aumentare i titoli in bacheca. Nuovo innesto è quello di Linssen, arrivato dal Groningen e abilissimo in area di rigore. Il valore della rosa, secondo *Transfermarkt*, è di 24 milioni di euro.

Stella della squadra

L’uomo con maggiore esperienza è sicuramente Tim Matavz. Lo sloveno è una punta molto fisica, si sa imporre in area, è molto bravo negli inserimenti tra le linee. Abile spalle alla porta, riesce a far salire la squadra e a giocare non solo per se stesso ma anche per i compagni e questa potrebbe rivelarsi l’arma in più per sbaragliare le difese più ostiche e più compatte che non lasciano spazi agli inserimenti sulla fascia. 4 le reti nelle prime 4 di campionato per lui.

Stile di gioco

Fraser continua ad optare per il classico 4-3-3 offensivo che non lascia spazio a grandi stravolgimenti: la fase difensiva non è solidissima ma sta imparando a muoversi in modo regolare e con il giusto tempo. Kashia è il vero leader che prova a dirigere il reparto. I terzini si staccano dai centrali accompagnando sempre la fase offensiva sovrapponendosi ai centrocampisti laterali o alle ali per poi ripiegare velocemente così da non lasciare sguarnita la difesa. Dei due che partono solo uno rientra insieme al mediano Colkett che si improvvisa terzo centrale aggiunto. Colkett ha anche l’arduo compito di interdire la fase offensiva avversaria, recuperare il pallone e smistarlo per Bruns o Foor pronti a scattare in avanti per lasciare spazio alle due ali chiamate a convergere verso il centro. Matavaz deve restare sempre alto sia per partire in contropiede sul filo del fuorigioco sia per non far alzare troppo la difesa nemica, per dare un punto di riferimento ai propri compagni. Rashica, Foor e Linssen hanno le capacità di saltare l’uomo e bruciare la loro striscia di terra per poi rientrare e tentare la conclusione o servire la punta di riferimento che spesso attacca lo spazio per lasciare libero Bruns o Colkett che arrivano da dietro per poter scaricare da soli e senza nessun disturbo.

Andamento in campionato

Quattro partite, tre vittorie ed una sconfitta; ecco il buon inizio stagione del Vitesse che è in scia del Feyenoord, primo a punteggio pieno. Il club olandese ha iniziato l’anno in casa, rifilando un 4-1 al NAC Breda; la prima trasferta stagionale vede i ragazzi di Fraser far visita al Roda. Tutto facile per il Vitesse che domina la

gara e vince con un netto 3-1. E' nella terza giornata che avviene il primo, e fino ad ora, unico stop dei prossimi avversari di Europa League della Lazoio; al *Gelredome* arriva l'AZ Alkmaar. I ragazzi di John van den Brom giocano una grandissima partita, conquistando tre punti preziosi e infliggendo la sconfitta agli uomini di Fraser. Nell'ultima gara, invece, vittoria facile per 3-0 contro l'Excelsior.

Formazione tipo

La squadra olandese tende a schierarsi con un offensivo 4-3-3 e tende a giocare con un pressing molto alto (talvolta eccessivo), che fa nel recupero palla e le immediate verticalizzazioni il suo punto di forza. Attenzione a Rashica, spesso determinante pur entrando dalla panchina per dare il cambio ad uno degli attaccanti.

Vitesse (4-3-3): Pasveer; Dabo, Miazga, van der Werff, Buttner; Foor, Serero, Bruns; Castaignos, Matavz, Linssen. Allenatore: Henk Fraser

Precedenti tra il Vitesse e le squadre italiane

Non ci sono precedenti tra Vitesse e Lazio che, dunque, si affronteranno per la prima volta in una competizione europea. Il club di *Arnhem*, contro squadre italiane, ha un bilancio di una vittoria, due pareggi ed una sconfitta. Tutte e 4 le sfide furono in Coppa UEFA: col Parma, dopo la vittoria di misura dell'andata, arrivò la sconfitta per 2-0 che qualificò la squadra emiliana al passaggio del turno. Nel 2000, contro l'Inter, il doppio pareggio (0-0 all'andata, 1-1 al ritorno), qualificò i nerazzurri.

13/09/1994 Coppa UEFA: Vitesse-Parma 1-0

27/09/1994 Coppa UEFA: Parma-Vitesse 2-0

26/10/2000 Coppa UEFA: Inter-Vitesse 0-0

09/11/2000 Coppa UEFA: Vitesse-Inter 1-1

Milan, testa all'Austria Vienna: scopriamo la squadra di Fink

Prima gara del girone di Europa League per il **Milan** che se la vedrà al debutto contro il modesto **Austria Vienna**, giovedì sera alle ore 19.00. I *Die Veilchen* (i violetti), un tempo erano uno dei nomi più temuti del cosiddetto "calcio danubiano", ma oggi il club austriaco è poco più di una squadra materasso nei gironi di qualsiasi competizione europea. In patria è ancora uno dei club più prestigiosi, con ben 24 scudetti, i record di 27 coppe nazionali e 6 supercoppe, nonché le 2 Mitropa Cup vinte nel 1933 e 1936, trofeo mai riconosciuto come ufficiale dalla UEFA ma che fu la "matrice" su cui venne modellata la Coppa dei Campioni.

Rosa

Il club guidato da Thorsten Fink non ha certo potuto prender parte allo scellerato scialacquo compiuto dai più altolocati club europei. Anzi, ha perso uno dei suoi uomini più forti, Olarenwaju Kayode, capocannoniere dell'ultima Bundesliga e autore di 2 goal in 2 partite contro la Roma nei gironi della scorsa Europa League: il 24enne nigeriano è stato infatti acquistato dal Manchester City per 3,8 milioni (e subito girato in prestito al Girona in Spagna). Oltre all'attaccante, i violetti si sono privati del terzino Larsen, accasatosi all'Udinese, e del centrale Filipovic, finito in Turchia al Konyaspor. Tuttavia all'ex allenatore di Basilea e Amburgo sono rimasti alcuni uomini chiave come Raphael Holzhauser, talento austriaco cresciuto nel Rapid Wien e nello Stoccarda, ma anche il capitano Alexander Grunwald, o l'ala brasiliana Lucas Venuto. A loro si sono aggiunti il giovane Kevin Friesebichler, preso in prestito dal Benfica B per sostituire Kayode,

ma soprattutto l'esperto centrale tedesco Heiko Westermann, arrivato a titolo gratuito dall'Ajax. E' tuttavia indicativo che in una squadra arrivata seconda nell'ultima Bundesliga e che vanta circa 19 giocatori austriaci su una rosa di 25 uomini, non ve ne sia nessuno nel giro della Nazionale. Non a caso, *Transfermakt* valuta il club di Vienna 20 milioni, meno della metà del Salisburgo.

Stella della squadra

L'uomo forse più rappresentativo del club è il capitano Alexander Grunwald. Cresciuto nel club, con il quale vanta 211 presenze, 52 goal e 48 assist, è il classico trequartista che gioca dietro le punte, ma sa anche adattarsi a regista o ad esterno a sinistra. E' indubbiamente l'uomo intorno al quale ruotano gli schemi di Fink. Tuttavia è attualmente ko per una condropatia rotulea che lo terrà fuori per quasi tutta la stagione.

Stile di gioco

Dopo un avvio di stagione molto complicato, durante il quale ha tentato vari esperimenti finiti malissimo, Thorsten Fink sembra aver finalmente trovato uno schema funzionale alla propria squadra, il 4-5-1. Benché i danubiani, come mostrato nella scorsa Europa League e in particolare nel confronto con la Roma, abbiano notevoli limiti tecnici, sono una squadra votata all'attacco, che cerca di sfruttare al meglio soprattutto i calci piazzati. L'organizzazione della fase di impostazione è sempre affidata ad un giocatore che si muova tra la linea mediana e il centrocampo, ruolo convenzionalmente ricoperto dal summenzionata Holzhauser, che lanci i compagni sulle fasce grazie ad un buon palleggio. Il punto debole resta la difesa, dove non vi sono personalità di rilievo e che sovente mostra dei limiti tecnico-tattici da squadra dilettantistica.

Andamento in campionato

Qualificatasi alla fase finale dell'Europa League grazie ad un sorteggio favorevole (Limassol e Osijek le avversarie nei preliminari), la squadra austriaca ha cominciato la Tipico Bundesliga nel peggiore dei modi, perdendo sonoramente

contro l'Altach (3-0) e Sturm Graz (3-2) e pareggiando contro un Rapid Wien in 10, ritrovandosi quindi in penultima posizione. Abbandonato il bizzarro modulo del 4-1-2-3, una sorta di "albero di natale" rovesciato, e passati al più lineare 4-5-1 con Holzauser regista e Friesebichler unica punta, i violetti hanno ottenuto 3 vittorie di fila, ed un pari, che li hanno riportati al 4° posto, seppure a -7 da uno Sturm Graz che sta viaggiando su ritmi altissimi.

Formazione tipo

Alla luce dei molti infortunati e del ritrovato equilibrio tattico, l'Austria Vienna ha fatto del 4-5-1 il proprio modulo ideale. In fase di spinta, però, Holzhauser resta basso mentre gli esterni si alzano a supporto dell'unica punta Friesebichler, insieme ad un centrocampista che si alterna con l'altro.

Austria Vienna (4-5-1): Handzikic; De Paula, Kadiri, Westermann, Martschinko; Tajouri, Holzhauser, Serbest, Prokop, Pires; Friesebichler. Allenatore: Thorsten Fink

Precedenti tra l'Austria Vienna e le italiane

L'Austria Vienna non ha precedenti con il Milan, ma ne ha tantissimi con le squadre italiane, ben 12 in gare ufficiali. I numeri arridono alle formazioni dello Stivale, avendo la squadra elvetica vinto una sola volta, pareggiato in 5 occasioni, perso in 6. L'unica volta che il club violetto l'ha spuntata risale all'edizione 1983/84 della Coppa UEFA nel match d'andata contro l'Inter (2-1 il finale); in quell'occasione la squadra austriaca eliminò i nerazzurri, qualificandosi per i quarti di finale.

20/10/1971 Coppa delle Coppe: Torino-Austria Vienna 1-0

03/11/1971 Coppa delle Coppe: Austria Vienna-Torino 0-0

23/11/1983 Coppa UEFA: Austria Vienna-Inter 2-1

07/12/1983 Coppa UEFA: Inter-Austria Vienna 1-1

24/10/1990 Coppa delle Coppe: Austria Vienna-Juventus 0-4

07/11/1990 Coppa delle Coppe: Juventus-Austria Vienna 4-0

26/07/2000 Intertoto: Austria Vienna-Udinese 0-1

02/08/2000 Intertoto: Udinese-Austria Vienna 2-0

07/04/2005 Europa League: Austria Vienna-Parma 1-1

14/04/2005 Europa League: Parma-Austria Vienna 0-0

20/10/2016 Europa League: Roma-Austria Vienna 3-3

03/11/2016 Europa League: Austria Vienna-Roma 2-4

Milan, Fassone: "Mai messo in discussione Montella"

Dopo la pesante sconfitta del Milan contro la Lazio **Marco Fassone,** amministratore delegato rossonero, ha rilasciato una lunga intervista al *Corriere dello Sport*: *"La sconfitta con la Lazio è la prima giornata di down dall'inizio della stagione, ma giocare subito ci aiuterà perché così non avremo tempo per rimuginare e per fare tanti discorsi. Certezze minate? Qualche dubbio ci è venuto, ma Montella è stato bravo nel post partita a sottolineare che le sconfitte fanno parte di un progetto di crescita. Magari non di queste dimensioni… Ecco perché quando mi hanno inquadrato in tribuna dopo il 4-0 avevo quell'espressione*

terribile (sorride, ndr). Contro il Cagliari non avevamo giocato bene, ma erano arrivati i tre punti. Contro la Lazio invece.".

Su Raiola: "*Non crede nel nostro progetto? Mi è dispiaciuto che abbia detto certe cose. Raiola è l'agente di Donnarumma, ma anche di Bonaventura, Abate e altri giovani. Ammetto però che Mino è coerente e questa sua sfiducia l'ha espressa fin da aprile perché vede come oscuro e nebuloso il futuro del club. Gli ho spiegato il nostro progetto che si svilupperà in 4-5 anni. Dalle sue ultime frasi deduco che, nonostante gli investimenti, nutre ancora perplessità, ma sono felice che Gigio abbia scelto di rimanere: vuol dire che lui ci crede. Raiola ha detto che avevamo promesso la fascia di capitano a Donnarumma? Non voglio fare polemiche. Dico solo che, da quando ha sposato il nostro progetto, immaginiamo che Gigio diventerà capitano del Milan. Dargli la fascia adesso sarebbe stata una cosa prematura, ma se rimarrà a lungo con noi come speriamo".*

La situazione con il fondo Elliott: *"Potrei dire che al 99,9% la proprietà resterà questa, ma come manager, in presenza di un rifinanziamento non ancora certo, un minimo margine di dubbio va lasciato. Spero di poter dire che saremo a posto al 100% nella primavera del 2018, forse addirittura a febbraio-marzo, con 6 mesi di anticipo sulla scadenza del debito con Elliott. La mia frase voleva dare una rassicurazione ai tifosi, far capire loro che il Milan non porterà comunque i libri in tribunale e continuerà ad avere una proprietà solida anche nella più sciagurata e remota delle ipotesi.* **Mister LI?** *Nel mondo del calcio spesso le proprietà orientali vengono viste come poco trasparenti e poco comunicative. Noi, dove possibile, abbiamo deciso di rispondere con i fatti e con i numeri. Quanti ricavi commerciali dalla Cina prevediamo? I top club lì fatturano poche decina di milioni di euro, 20-25, anche il Manchester United che è il leader assoluto in quel mercato. La nostra scommessa è arrivare nei prossimi anni a 60-70-100 milioni. Come? In Cina abbiamo una società locale, non un semplice ufficio, e manager cinesi che possono sviluppare il nostro business conoscendo la cultura e sapendo come muoversi".*

L'obiettivo di questa stagione: "*C'è un piano economico che va di pari passo con quello sportivo. L'obiettivo è la zona Champions League: vogliamo conquistarla per poi crescere ancora e vincere. Non riuscirci, però, non sarebbe un dramma. Alla Uefa ho presentato anche dei piani che non prevedono la partecipazione alla Champions e quindi 40 milioni in meno di ricavi. Se arriveremo 'solo' in Europa League non chiuderemo la baracca, ma non*

nascondiamo che gli azionisti ci hanno chiesto di tornare subito a giocare la coppa più prestigiosa. Juventus e Napoli hanno qualcosa in più delle altre perché sono solide e collaudate. La corsa va fatta su Inter, Roma e Lazio che mi sembrano più alla nostra portata come rose. Se cresciamo come squadra, possiamo dar fastidio a tutti. **Europa League?** *Per noi è una competizione importante, anzi prioritaria. Non la faremo schierando le riserve perché vogliamo arrivare il più lontano possibile e migliorare il nostro ranking. Se da febbraio avremo un po' di fortuna nei sorteggi".*

Sul derby con i cugini nerazzurri: *"Inter più forte? Loro lo scorso anno in classifica sono finiti dietro di noi, ma il Milan ha cambiato molto. Ce la giocheremo senza paura, con loro e con le altre. Al derby e, ancora prima, allo scontro con la Roma arriveremo più rodati rispetto a ora. Ho buoni ricordi degli anni all'Inter. Il più grande rammarico è quello dell'ultima stagione con Mancini: eravamo primi, stavamo volando, poi qualcosa si è rotto (tra lui e Bolingbroke, allora Ceo nerazzurro, e Fassone se n'è andato, ndr). Peccato perché avremmo potuto vincere il campionato. Roberto (Mancini, ndr) è un fuoriclasse e gli auguro ogni successo perché lo merita. Sul mercato l'Inter era soggetta al Fair Play dell'Uefa, noi lo saremo il prossimo anno, ma non mi permetto di entrare nei loro affari. Tra la nostra proprietà e la loro c'è grande rispetto".*

Il piano UEFA: *"A maggio abbiamo ottenuto lo slittamento della sottoscrizione del Voluntary Agreement. Siamo stati convocati in un momento in cui i nostri piani erano ancora superficiali. Ci rivedremo a novembre e speriamo che tutto vada a posto. I tifosi possono sognare altri grandi colpi? Trovare l'accordo per il Voluntary Agreement potrebbe darci dei vantaggi, ma dei vincoli con l'Uefa li avremo. Quest'anno la proprietà ha accettato perdite forti che nel prossimo bilancio saranno coperte da aumenti di capitale e abbiamo inserito in rosa 11 nuovi giocatori. Nel 2018 niente rifondazioni: l'idea è quella di aggiungere 2-3 elementi e migliorarci dove ne abbiamo bisogno. Faremo mercati importanti anche senza cessioni di spessore".*

Su Bonucci: "*Eravamo partiti per costruire una squadra di un certo tipo e nella nostra idea base Leo non c'era. A inizio luglio Montella e Mirabelli mi hanno prospettato l'acquisto di Bonucci, spiegandomi che era il giocatore che avrebbe completato la nostra rosa. Su di lui siamo andati dritti per dritti, anche se a me sembrava impossibile prenderlo. E invece al primo incontro con Marotta abbiamo trovato l'accordo in mezzora. Leo è un leader, ma anche lui deve ambientarsi".*

Su Montella: *“Non lo abbiamo mai messo in discussione e sarebbe rimasto anche senza la qualificazione all’Europa League. Mi è piaciuto tantissimo come ha lavorato la scorsa stagione, caratterizzata dalle difficoltà del cambio di proprietà. Ha grandi doti gestionali del gruppo”.*

Agnelli, Lotito e la Lega Serie A: *“Agnelli presidente dell’ECA? Per il nostro calcio è importante. Andrea ha dedicato tanto tempo all’ECA e si è costruito una credibilità internazionale forte. La situazione in Lega Serie A? Con una struttura più manageriale e un consiglio con più poteri funzionerà meglio. Aver approvato tutti insieme le linee guida riformatrici è stato importante, anche se sarebbe stato meglio eleggere subito un presidente e i due rappresentanti nel Consiglio Federale. Lotito è così importante per gli equilibri perché è bravo, conosce la materia meglio di altri, lavora 20 ore al giorno ed è eccezionale a creare consenso. Una lega ben guidata senza di lui è un’utopia”.*

Milan, prenotato il giovane Pellegri per gennaio

Nessun botto di mercato finale per il **Milan** che, in queste utlimissime ore di mercato, sta pensando più che altro al futuro. Secondo quanto riportato da *Sky Sport*, infatti, i rossoneri sono vicini a chiudere per gennaio con **Pellegri**. Il giovane attaccante, nella scorsa stagione, si è distinto per il goal all’esordio in Serie A contro la Roma.

Milan, tentativo in extremis per

Pellegri e Salcedo: le ultime

A tre ore dalla fine del mercato, il **Milan** sta cercando di chiudere due colpi in prospettiva: **Pellegri** e **Salcedo**, due giovani talenti del **Genoa**. I rossoneri hanno incontrato l'agente **Riso** a Casa Milan. Sarebbero due acquisti in extremis per mettere il punto esclamativo al mercato della squadra di **Montella**. A riportarlo è *gianlucadimarzio.com.*

Torino, ufficiale: preso Niang

Il **Torino** ha ufficializzato il colpo relativo a **Mbaye Niang,** esterno del **Milan.** Il contratto è già stato depositato in Lega attraverso la formula del prestito. Si conclude quindi l'avventura del franco-senegalese con la maglia rossonera, che adesso dovrà conquistare la fiducia di **Sinisa Mihajlovic.**

Torino, Niang ha firmato

Dopo una trattativa estenuante, **M'Baye Niang** può a tutti gli effetti considerarsi un nuovo giocatore del **Torino**. Il francese sta firmando in questi minuti il contratto che lo legherà alla società granata. Ricordiamo le cifre di questa importante operazione: la formula è quella del prestito con obbligo di riscatto, per un totale di circa 20 mln di euro tra parte fissa e variabile.

Swansea, ufficiale l'acquisto di Renato Sanches

Lo **Swansea** ha ufficializzato l'arrivo, in prestito annuale, di **Renato Sanches** dal **Bayern Monaco**. La notizia è rilevante in ottica **Milan**: i rossoneri, infatti, avevano cercato il giocatore a più riprese senza concretizzare l'operazione. Ora è ufficiale: il futuro del centrocampista portoghese sarà in **Premier League**.

Milan, ds Udinese: "Jankto? Ecco dove giocherà"

Il **Milan** sta cercando un centrocampista e, in questi giorni di mercato, ha sondato il terreno per **Jankto**. Il giocatore, però, non si muoverà dall'**Udinese**. A confermarlo è stato il direttore sportivo del club friulano. Ecco le parole di Manuel Gerolin: *"Il Milan ci ha chiesto Jankto, ma per noi è incedibile".*

Milan, per il centrocampo piace Demirbay

Il **Milan**, in queste ultime ore di mercato, sta cercando di piazzare un ultimo colpo di mercato per dare a Montella una rosa competitiva; la società rossonera è fortemente interessata a **Demirbay** dell'**Hoffenheim**. Trattativa possibile soprattutto se il club riesce a cedere esuberi come Niang, Paletta e Sosa.